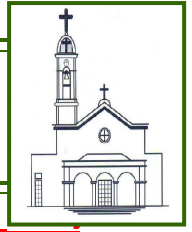




Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 30 ottobre 2016

31^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Il viaggio dalla Galilea a Gerusalemme giunge alla penultima tappa, a Gerico, rigogliosa oasi nella più profonda depressione della terra (m. 400 sotto il livello del mare), dove il Giordano termina la corsa nel Mar Morto. Di qui i pellegrini salivano alla Città santa per un sentiero che si inerpica tra i dirupi del deserto di Giuda. Incrocio di vie e città di confine, Gerico era sede di funzionari del dazio e della dogana. Vi succede un fatto che riassume lo stile e la missione di Gesù, un episodio che rivoluziona l'immagine di Dio. Quanti, nonostante i 2000 anni di cristianesimo, confondono ancora il Dio misericordioso con il Dio che

controlla e castiga? Sembra che Dio e peccatori viaggino su due rette parallele destinate a non incontrarsi mai: lo dice quel buon senso che si materializza nella reazione dei giudei alla decisione di Gesù di entrare in casa di Zaccheo: «Vedendo ciò, tutti mormoravano: È entrato in casa di un peccatore!». Sì, perché Zaccheo non era un pubblicano qualsiasi; era – traduzione letterale – “l'arcipubblicano”, uomo ricchissimo e influente. Qui Gesù dà un'immagine incredibile di Dio: è il Padre misericordioso, che mette le persone da salvare davanti a tutto. E questo ha dell'incredibile! San Luca descrive divertito le mosse di questo big della finanza: per vedere Gesù si arrampica su una pianta come un ragazzino. Cosa c'è dietro quella voglia di vedere Gesù? Anche Erode cercava di vedere Gesù, ma per assistere a qualche magia. E Zaccheo? Il verbo adoperato da Luca dice desiderio accorato di vedere il profeta di cui tutti parlavano. Desiderio cui corrisponde quello ancor più accorato di Gesù, che si ferma proprio sotto quell'albero: lo guarda e lo chiama. C'è un Dio anche per i peccatori: anch'essi, incontrando Gesù, possono cambiare! Ecco la notizia buona di oggi: anch'io, povero peccatore, posso cambiare perché c'è Uno che «deve» fermarsi in casa mia!

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, ci siamo riuniti per incontrare Gesù. Zaccheo esce trasformato dall'incontro con lui.

La salvezza, entrata con Gesù in casa di Zaccheo, ora entra in casa nostra, in ognuno di noi. Riconosciamoci peccatori sì, ma desiderosi di vedere Gesù e di lasciarci guarire da Lui. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che metti in cuore a Zaccheo il desiderio di vederti, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che guardi Zaccheo come un frutto maturo sull'albero, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che porti la salvezza anche nelle case dei peccatori, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono)

Dio paziente con i peccatori perché li ama: è il Dio «amante della vita»!

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA

(Sap 11,22 – 12,2)

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Po-

trebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 144) – R/. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

O Dio, mio re, voglio esaltarti * e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, * lodare il tuo nome in eterno e per sempre. *R/.*

Misericordioso e pietoso è il Signore, * lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, * la sua tenerezza si espande su tutte le creature. *R/.*

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere * e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno * e parlino della tua potenza. *R/.*

Fedele è il Signore in tutte le sue parole * e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano * e rialza chiunque è caduto. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui)

C'è chi vede tutto nero e inquieta le persone nutrendole di paure. San Paolo esorta i credenti a perseverare nel bene: questa è la via per camminare sereni incontro al Signore che viene.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI

(2Ts 1, 11-22)

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore no-

stro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; * chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto)

Due ostacoli al vedere Gesù: il muro della folla e la bassa statura. Ma il desiderio di vedere – sia in Zaccheo che in Gesù – supera le barriere e rende possibile il miracolo dell'incontro.

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di

gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo *e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.* Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, lo sguardo di Gesù ci raggiunge ovunque ci troviamo e porta la notizia che Dio è il Padre su cui anche i peccatori possono contare e sperare. Lodiamo il Signore per la sua misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo: Mostraci il tuo volto, Signore.

- Gesù, tu sei venuto a cercare e salvare chi è perduto: riempi la tua Chiesa di attenzione verso ogni persona, perché in questo mondo complicato sia segno vivo della tua misericordia. Ti preghiamo.
- Gesù, tu ricostruisci in noi l'immagine di Dio: dona la luce dello Spirito a chi si nutre di sospetti su Dio, perché possa scoprirne il volto vero, il volto paterno, benevolo e misericordioso. Ti preghiamo.
- Gesù, tu ricostruisci in noi l'immagine dell'uomo: dona alla società, ferita da troppe ingiustizie, attenzione e rispetto per ogni persona, specialmente per chi non ha più terra, lavoro e dignità. Ti preghiamo.
- Gesù, quando ti avvicini a una persona, tu provochi cambiamenti incredibili: comunica ai tanti Zaccheo del nostro tempo il desiderio di vederti e la disponibilità ad accoglierti in casa propria. Ti preghiamo.
- Gesù, tu ci parli di Dio come nessun altro: dona la tua sensibilità ai genitori quando parlano di Dio ai figli; dona il tuo linguaggio ai catechisti quando trasmettono la fede ai ragazzi; dona la tua creatività ai volontari quando soccorrono i terremotati, i profughi, i malati, i poveri. Ti preghiamo.

C. Signore Gesù, donaci, come a Zaccheo, la gioia di sperimentare l'efficacia dell'incontro con te e il coraggio di rivedere i nostri modi di vivere. A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Antifona alla comunione: «Scendi Zaccheo: perché oggi devo fermarmi a casa tua». Gesù, ti autoinviti a casa di un peccatore e la gente brontola. È infastidita perché varchi il recinto degli impuri e porti in mezzo ad essi l'annuncio sorprendente che nel cuore di Dio c'è posto anche per i peccatori! La gente mormora perché ha un'altra immagine di Dio e non coglie la portata rivoluzionaria del tuo gesto. Ma è più rassicurante un dio-contabile che premia i buoni e castiga i cattivi, o un Dio che chiude «gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento»? Probabilmente il dio-contabile legittima le discriminazioni: se egli punisce, perché io no? Ma un Dio che perdona rivoluziona tutto. Tu, Gesù, provochi un ripensamento radicale dell'immaginario religioso. L'umanità – specialmente quella smarrita, fragile, segnata da miserie e peccati – di che cosa ha bisogno: di un Dio che tranquillizza i buoni castigando i cattivi, o di un Dio che cerca, cura e perdona? Incarnando la misericordia di Dio e portandola fin dove l'avidità ha snaturato le persone e compromesso la convivenza, tu, Gesù, dilati la nostra capacità di accogliere: arrivi addirittura a chiedere di amare i nemici! Grazie, Gesù, perché, entrando da uno come Zaccheo, ricordi all'umanità di oggi, specialmente a chi sfascia i ponti e alza i muri, che dove c'è un bambino, una donna, un uomo, lì c'è spazio di vita, lì c'è il regno di Dio che avanza. Serve solo che impariamo a guardare come guardi tu, Gesù!

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Liturgia delle Ore: 31^a Domenica del T.O. – Salmi della 3^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00

- **30 ottobre, 31^a Domenica del Tempo Ordinario** ■ AC: “Festa del Ciao”
- **Lunedì 31 ottobre:** sant'Antonio Maria Claret, vescovo
- **Martedì 1 novembre: sol. di Tutti i Santi** ■ Ore 17.00: Festa di bambini e ragazzi in oratorio
- **Mercoledì 2 novembre: Comm. dei fedeli defunti** ■ Ore 15.00: S. Messa al cimitero;
■ 20.30: “Conoscere don Orione” (incontro per giovani da 18 anni in su)
- **Giovedì 3 nov.:** S. Martin de Porres; ■ 17.00: Adorazione; ■ 20.30: Conoscere d. Orione (13-17 anni)
- **Venerdì 4 novembre:** mem. S. Carlo Borromeo, vescovo; ■ 20.30: Adorazione animata dai giovani
- **Sabato 5 novembre:** memoria dei Primi Santi Martiri sardi
- **6 novembre, 32^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Nel 500° della riforma di Lutero, papa Francesco andrà (31 ottobre - 1 novembre) a Lund, in Svezia. Così ne ha parlato egli stesso ricevendo in Vaticano un pellegrinaggio di luterani (13-10-2016):

«Alla fine di questo mese, a Dio piacendo, mi recherò a Lund, in Svezia, e insieme alla Federazione Luterana Mondiale faremo memoria, dopo cinque secoli, dell'inizio della riforma di Lutero e ringrazieremo il Signore per cinquant'anni di dialogo ufficiale tra luterani e cattolici. Parte essenziale di questa commemorazione sarà il rivolgere i nostri sguardi verso il futuro, in vista di una testimonianza cristiana comune al mondo di oggi, che tanto ha sete di Dio e della sua misericordia. La testimonianza che il mondo si aspetta da noi è soprattutto quella di rendere visibile la misericordia che Dio ha nei nostri confronti attraverso il servizio ai più poveri, agli ammalati, a chi ha abbandonato la propria terra per cercare un futuro migliore per sé e per i propri cari. Nel metterci a servizio dei più bisognosi sperimentiamo di essere già uniti: è la misericordia di Dio che ci unisce». *Accompagnamo il papa con la nostra preghiera.*